

PROPOSTA Diversi Comuni dell'Altomilanese hanno aderito al disegno del Parco

In sella dall'Olona al Ticino

CASTANO PRIMO — Un sistema di percorsi ciclabili che uniscano l'Olona al Ticino, è questo il sogno, neppure tanto lontano, che anima un progetto del Parco Ticino, cui hanno aderito diversi Comuni dell'Altomilanese.

I lavori sono già iniziati, e per buona parte questa pista, che dovrebbe correre lungo i canali e i boschi che ancora esistono fra i paesi della zona, è già stata completata. L'inizio del percorso dovrebbe essere infatti all'altezza di Ponte Castano, il gruppo di case che appartengono a questo Comune e che sorgono a fianco del Naviglio Grande. Qui la Giunta ha già dato il via al progetto che collegherà il villaggio alla pista ci-

clabile già esistente lungo il canale Villoresi. Quest'ultima, completata da qualche mese, arrivava fino al ponte di via Gallarate. Da alcune settimane è stato anche completato il per-

corso fino a Buscate, ma, dopo alcuni giorni di fortunata apertura, la pista ciclabile è stata sbarrata da una transenna, e non si sa quando sarà riaperta. A Buscate, la pista si interrompe all'altezza del ponte sul Villoresi. I progetti, approvati oltre un anno fa dalla Giunta Franchina, prevedono di includere nel percorso la strada della

Miorina, con una indicazione turistica, per proseguire lungo la strada della cava, destinata a una riqualificazione, dopo anni di degrado dovuti al passaggio

di numerosi mezzi pesanti.

Su richiesta di Busto Arsizio, poi, la strada, fiancheggiata da siepi, dovrebbe raggiungere il Parco Altomilanese, fra le Province di Milano e Varese, attra-

verso il bosco delle Roggìe, l'ultima macchia di brughiera superstite di tutto il territorio. Qui di lavori però non c'è l'ombra, e forse i ritardi sono legati al mancato decollo dell'istituzione del Parco sovracomunale delle Roggìe, che Dairago ha già deliberato, ma che non è ancora stata ratificata dal capofila Magnago e da Arconate. Il percorso sarebbe suggestivo, burocrazia permettendo, ma intanto i cicloturisti continuano ad avventurarsi sulle pericolose provinciali della zona.

Guido Bandera

